

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza / preparato e della Società

1.1 Identificazione della sostanza o preparato

Codice: TC74115
Denominazione: SODIO SOLFURO 10% P/V
Nome chimico e sinonimi: Solfuro di Sodio

1.2 Utilizzazione della sostanza / preparato

Descrizione/Utilizzo: Reagente per laboratorio e per controllo di processo

1.3 Identificazione della Società

Ragione Sociale: TITOLCHIMICA SRL
Indirizzo: VIA SAN PIETRO MARTIRE, 1054
Località e Stato: 45030 PONTECCHIO POLESINE (RO)
tel. 0425/492644
fax 0425/492909

1.4 Telefono di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:
CENTRO ANTIVELENI - MILANO OSPEDALE NIGUARDA
Tel.0266101023 (24 ore)
CENTRO DOCUMENTAZIONE TOSSICOLOGICA PADOVA
Tel.0498275078 (ore 8 - 20)

2. Composizione / Informazione sugli ingredienti

Denominazione	Concentrazione (C)	Classificazione
SOLFURO DI SODIO NONAIDRATO	10 <= C < 20	R31
Cas No 1313-84-4		C R34
CE No 215-211-5		N R50
INERTE	80 <= C < 90	

Il testo completo delle frasi di rischio (R) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3. Identificazione dei pericoli

3.1 Classificazione della sostanza o del preparato

Il preparato è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti. Il preparato pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni della direttiva 91/155/CE e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: C
Frase R: 31-34

3.2 Identificazione dei pericoli

A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS TOSSICO.
PROVOCA USTIONI.

4. Interventi di primo soccorso

Occhi: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente il medico.

Pelle: togliere gli indumenti contaminati e fare la doccia. Chiamare subito il medico. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Inalazione: portare il soggetto all'aria fresca; se la respirazione cessa o è difficoltosa praticare la respirazione artificiale. Chiamare immediatamente il medico.

Ingestione: chiamare immediatamente il medico. Non indurre il vomito, né somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

5. Misure antincendio

Raffreddare i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute e per la sicurezza.

Mezzi di estinzione

Idonei: Anidride carbonica, schiuma, polvere chimica, acqua nebulizzata.

Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione: Autorespiratore a pressione positiva o maschera respiratoria. (CEN: EN 137); Indumenti protettivi completi (CEN: EN 469); Guanti di protezione (CEN: EN 659); Elmetto (CEN: EN 443).

Procedure particolari: evacuare la zona e combattere l'incendio a distanza e sopra vento. Raffreddare con acqua nebulizzata eventuali imballi adiacenti e non coinvolti nell'incendio. Dopo l'estinzione cospargere la zona di materiale assorbente (es.sabbia, farina fossile) per impedire che divenga scivolosa. Non convogliare mai il liquido di estinzione a rete fognante o nei corpi idrici ed impedire infiltrazioni nel suolo e nel sottosuolo. Inviare liquidi e materiale assorbente a discarica o inceneritore autorizzati e smaltire comunque in accordo alle norme locali vigenti (vedere anche sez.13).

Eventuali rischi di esposizione: in caso di incendio si possono sviluppare vapori nocivi di SO₂.

6. Provvedimenti in caso di fuoriuscita accidentale.

Estinguere le fonti di accensione o di calore; coprire le perdite con materiale assorbente; raccogliere la maggior parte possibile della massa risultante ed eliminare il rimanente con getti di acqua. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente, la salute ed i mezzi di protezione, fare riferimento alle altre sezioni della scheda.

7. Manipolazione e immagazzinamento

Assicurare la disponibilità delle attrezzature per il raffreddamento dei recipienti, per evitare i pericoli da sovrappressione e surriscaldamento in caso di incendio nelle vicinanze.

Immagazzinare separatamente da acidi.

8. Protezione personale / controllo dell'esposizione.

Lavorare sotto cappa o sotto aspirazione. Assicurarsi della presenza di fontanelle e docce di sicurezza. Contro le proprietà corrosive del prodotto ed in relazione al tipo di lavorazione, è necessario usare mezzi individuali di protezione personale.

Protezioni richieste:

-Protezione dell'apparato respiratorio: maschera con filtri specifici (B GRIGIO per gas e vapori inorganici)

-Protezione delle mani: guanti di lattice naturale, neoprene

-Protezione degli occhi: visiera a pieno facciale

-Protezione della pelle: tuta antiacido

I Dispositivi di Protezione Individuale devono essere conformi a quanto previsto nel Decreto 02/05/2001.

Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e dopo ogni lavorazione. La doccia è consigliata in relazione alle quantità manipolate, alle possibilità di contatto con fumi eventualmente sviluppati nel corso della lavorazione.

Accertarsi che tutti gli operatori seguano le precauzioni raccomandate; apporre una copia sui recipienti in cui il prodotto può essere travasato e non usare il prodotto se le condizioni operative non corrispondono alle precauzioni raccomandate; evitare il contatto con gli occhi e la pelle; conservare il recipiente chiuso se non in uso. Non mangiare, bere o fumare durante l'impiego.

Gli abiti da lavoro devono essere lavati a parte e riposti in luogo separato.

9. Proprietà fisiche e chimiche

Colore	incolore
Odore	caratteristico
Stato Fisico	liquido
Solubilità	in acqua
Viscosità	N.D.
Densità Vapori	N.D.
Velocità di evaporazione	N.D.
Proprietà comburenti	N.D.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	N.D.
pH	N.D.
Punto di ebollizione	N.D.
Punto di infiammabilità	N.D.
Proprietà esplosive	N.D.
Tensione di vapore	N.D.
Peso specifico	N.D.

10. Stabilità e reattività

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni d'impiego e di stoccaggio. Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare vapori potenzialmente dannosi per la salute.

Il solfuro di sodio libera gas tossici di idrogeno solforato con gli acidi forti e di anidride solforosa con gli ossidanti. Le soluzioni acquose di Sodio Solfuro si comportano da basi forti e attaccano i metalli come alluminio e zinco.

11. Informazioni tossicologiche

Il contatto del prodotto con gli acidi produce gas tossici in quantitativi pericolosi per la salute.

Il prodotto è corrosivo e provoca ustioni sullo strato superficiale della pelle con arrossamento, calore e sensazione di bruciore. Nei casi più gravi si può avere la comparsa di vescicolazioni che causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Gli eventuali vapori sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora.

I sintomi di esposizione possono comprendere sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalee, nausea e vomito.

L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

13. Osservazioni sullo smaltimento

I rifiuti originati o contaminati dal preparato devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di smaltimento e incenerimento nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti.

Il preparato in quanto tale, proveniente da attività di laboratorio, può essere classificato come appartenente ai "Rifiuti liquidi da laboratorio di analisi CER2002: 16 05 09, Non Pericoloso, ai sensi del D.L. 22/97 e Direttiva CE 2001/118. Questa classificazione deve essere verificata con la gestione aziendale complessiva dei rifiuti, con ditta autorizzata e alla luce anche di regolamenti locali.

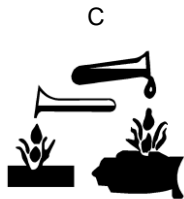
I contenitori possono essere affidati a ditta autorizzata per il riciclo.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dalla materia e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

15. Informazioni sulla normativa



CORROSIVO

R31	A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS TOSSICO.
R34	PROVOCA USTIONI.
S26	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI, LAVARE IMMEDIATAMENTE E ABBONDANTEMENTE CON ACQUA E CONSULTARE UN MEDICO.
S36/37/39	USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI E PROTEGGERSI GLI OCCHI/LA FACCIA.
S45	IN CASO DI INCIDENTE O DI MALESSERE CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO (SE POSSIBILE, MOSTRARGLI L'ETICHETTA).

Contiene:
SOLFURO DI SODIO

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 72-decies del decreto legislativo n. 25 del 2 febbraio 2002.

16. Altre informazioni.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alla sezione 2 della scheda:

R31	A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS TOSSICO.
R34	PROVOCA USTIONI.
R50	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti (XXVIII adeguamento tecnico)
3. Direttiva 91/155/CEE e successive modifiche
4. The Merck Index. Ed. 10
5. Handling Chemical Safety
6. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
7. INRS - Fiche Toxicologique
8. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
9. N.I. Sax-Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

SODIO SOLFURO 10% P/V

Revisione n. 2
Data revisione 26/08/04
Stampata il 26/08/04
Pagina n.5 / 5

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza si basano su dati ritenuti esatti e desunti, alla data della sua compilazione, oltre che dalle normative vigenti a tale data, dalla letteratura tecnica e scientifica e dalle schede di sicurezza dei singoli componenti il prodotto rilasciate dai loro fornitori. Esse non devono essere considerate esaustive ma utilizzate, per un uso corretto del prodotto, assieme alle norme generali vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e di tutela dell'ambiente.

La Titolchimica Srl declina qualsiasi responsabilità per danni a cose o persone derivanti da un uso del prodotto scorretto o improprio o comunque diverso da quello a cui il prodotto stesso è destinato.

Revisione n.2 del 26/08/04 sostituisce la versione n.1 del 02/01/97.

Variazioni apportate: etichettatura.